



# *L'Informatore Alato*

**Notiziario dell'Associazione Ornicoltori Monzesi  
Associata alla F.O.I. Codice 333**



**NUOVA SERIE - Numero 124 - Anno XXXI - Febbraio 2022**

# OBERTI LUCA

## Impresa Edile

- \* Ristrutturazioni chiavi in mano
- \* Rifacimento bagni
- \* Cartongessi
- \* Opere edili in genere

Via tre Venezie n. 17  
24040 Dalmine BG  
P. IVA 03671750168  
C.F. BRTLCU87P08A794U

Cell. 3460459287  
E.mail: [oberti.luca@tiscali.it](mailto:oberti.luca@tiscali.it)



## OLUZZI GIORDANO RNA A876

Competenza—Qualità—Cortesia

NERO MOGANO BIANCO E GIALLO

NERO ONICE BIANCO E GIALLO

NERO BIANCO E GIALLO

AGATA GIALLO Int. Br. Mos.

AGATA BIANCO Dominante

AGATA ONICE BIANCO E GIALLO

ISABELLA BIANCO E GIALLO

ISABELLA PASTELLO BIANCO E GIALLO

SATINE' BIANCO E GIALLO

AGATA JASPE BIANCO E GIALLO

AGATA PASTELLO GIALLO Mosaico

AGATA TOPAZIO BIANCO Recessivo

**CEDO TUTTO ANCHE DURANTE L'ANNO**

20875 BURAGO MOLGORA (MB) -Via Caravaggio, 9

Tel. 039 6852931—Cell. 3407196945

**Direttore Responsabile:**

Sironi Dario

**Comitato di Redazione:**

Beretta Marco

Biandrate Pietro

Canali Giovanni

Colombo Celestino

Ferrario Francesco

Moschetti Luciano

Oluzzi Giordano

Rainaldi Giuseppe

**ASSOCIAZIONE****ORNICOLTORI MONZESI****VIA CESARE AGUILHON, 5****20900 MONZA (MB)****Tel. 338.5493761**

E-mail: info@aommonza.com

www.aommonza.it

Iscrizione Tribunale di Monza

n° 1009 del 30-09-1994

POSTE ITALIANE S.p.A.

Spedizione in abbonamento

postale D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1, comma I - DCB Milano

**Stampa:**

Grafica Alta Brianza

Via Cesare Battisti, 2

22045 Lambrugo (CO)

Tel. 031.605275

info@gabsrl.it

Le opinioni espresse dagli Autori non impegnano la Rivista e la sua Direzione.

I collaboratori assumono piena responsabilità delle affermazioni contenute nei loro scritti.

**Nella quota di iscrizione A.O.M. è compreso l'abbonamento al "L'INFORMATORE ALATO"**

È vietata la riproduzione, parziale o totale, se non preventivamente autorizzata. L'Editore è a disposizione degli aventi diritto, con i quali non gli è stato possibile comunicare, per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nelle citazioni delle fonti dei brani o delle illustrazioni riprodotte nel presente notiziario.

In copertina:

**Femmina di canarino del Mozambico**

All. C. Bento

# IN QUESTO NUMERO

- **Dario Sironi**  
Riflessioni di inizio anno pag. 2
- **Giovanni Canali**  
Cos'è il Passe-Partout pag. 5
- **Giuseppe Rainaldi**  
Un appassionato del fringuello pag. 9
- **Dario Sironi**  
Tendenze fuorvianti pag. 11
- **Pietro Biandrate**  
L'Associazione: questa sconosciuta pag.16
- **Claudio Berio**  
Assenza di melanina eccetto che nel ciuffo pag. 18
- **Giuseppe Rainaldi**  
I Tremacua e le Ballerine pag. 22
- **Angelo Citro**  
Il fattore cinnamon nei lizard? pag. 26
- **Dario Sironi**  
Il locale d'allevamento pag. 27
- Scambio di Auguri pag. 29
- **Angelo Citro**  
"Quanto è difficile allevare il London" Fancy Canary pag. 33
- **Fancy Canary**  
Tratto da Lancashire News  
Sanificazione ambientale mediante l'utilizzo della propoli pag. 33

**Informazioni per i Soci**

- Il ricordo di un amico pag. 40
- Cena sociale 2022 pag. 43
- Il Cruciverba dell'ornicoltore pag. 44
- Tesseramento "Anno 2022" pag. 45
- Invito a collaborare pag. 47
- Pubblicità Soci pag. 48

---

# RIFLESSIONI DI INIZIO ANNO

DARIO SIRONI

---

L'inizio di questo nuovo anno non è sicuramente stato di buon augurio per il nostro mondo e per le nostre organizzazioni lasciando prevedere la necessità di dotarci di una buona dose di ottimismo per il futuro.

Prendiamo spunto dal pensiero recentemente postato dal caro amico Luca Falardi, presidente dell'Associazione ornitologica Bergamasca A.O.B. per analizzare quanto da lui espresso.

Con riferimento alle attività attuate dalla nostra Federazione, cercando di non cadere nel "senno di poi", abbiamo tutti appreso del mancato svolgimento del Mondiale a Piacenza 2022 per le cause a tutti note. Addossare le responsabilità agli organizzatori che, pur avendo programmato l'evento nel pieno rispetto delle normative sanitarie in vigore, si sono visti revocare le autorizzazioni precedentemente ottenute solo a pochi giorni dal suo inizio non è del tutto giustificato. Semmai possiamo affermare che sia stato un azzardo accettare l'incarico ottenuto in presenza di possibili restrizioni sanitarie in atto anche se l'infezione da Covid non sia stata l'unica motivazione della revoca provocata dalla ormai costante "influenza aviaria" che da anni limita le attività espositive nelle regioni settentrionali della nostra penisola.

Anche per la nostra Associazione quando organizziamo la mostra annuale i permessi già ottenuti con settimane di anticipo possono essere revocati sino alle ventiquattro ore antecedenti l'inizio. Come ci è sempre stato riferito sulla base di rilevazioni ripetutamente effettuate dagli istituti di ricerca preposti sembra che l'influenza aviaria non si sia mai manifestata sui nostri uccelli e sarebbe pertanto opportuno che la Federazione si faccia carico di ottenere a livello ministeriale una revisione del testo che escluda le nostre specie dalle possibili restrizioni.

È quanto meno curioso rilevare che le critiche più spietate espresse arrivano da coloro che dell'allevamento ne hanno fatto un business senza alcun riconoscimento all'impegno profuso per appagare le loro aspettative.

Altro argomento di riflessione è stata la fornitura di anelli di riconoscimento difettosi che presentano la scoloritura della scritta rendendo impossibile la lettura. Al riguardo ed in assenza di garanzie da parte della ditta fornitrice sembra improrogabile la necessità di cercare possibili alternative considerando l'importanza dell'utilizzo sia per il rispetto delle normative in vigore che per le necessità del singolo allevatore di rilevazioni con finalità genetiche dei soggetti del proprio allevamento. L'atteggiamento di disinteresse

alla causa comune già manifestato a livello delle nostre Associazioni locali si manifesta ora anche a livello Federale con la conseguenza di innescare ulteriori problematiche. Ci riferiamo in particolare alla proposta di dotare le Associazioni ubicate nel nostro meridione di una struttura analoga a quella di Calendasco per il deposito di attrezzature necessarie allo svolgimento di manifestazioni ornitologiche. Aspettativa legittima da parte dei proponenti ma che richiede, vista l'entità dell'investimento finanziario necessario una ponderata valutazione sia in termini di opportunità che di costi di investimento. Il fatto di essere stata accettata a maggioranza in un'assemblea nazionale con la sola astensione di una parte delle Associazioni presenti e della conseguente autorizzazione concessa al Presidente Sposito di riferire ai Presidenti di Raggruppamento sul prosegua delle trattative sull'investimento non può legittimare da parte di questi ultimi la rappresentanza delle rispettive Associazioni uniche titolari di diritto di voto.

Del tutto incomprensibile, infatti, quanto avvenuto in una recente riunione dove la totalità dei Presidenti di raggruppamento presenti con l'astensione di uno solo di loro, astensione motivata dalla doverosa necessità di interpellare i propri rappresentanti, questi non si siano poi sentiti almeno in dovere di riferire. Come anticipato si parla di un investimento che potrà incidere e

non di poco sul patrimonio federale sia attuale che futuro la cui entità finanziaria non giustifica certo un normale deposito di attrezzature.

Tornando al "disinteresse" risulta evidente che quando ci si limita alla critica e non ci si pone protagonista della situazione inconsciamente si legittima la volontà degli attori in campo.

All'inizio di questo nuovo anno e da presidente di Associazione rivolgo due appelli ai nostri organi federali che ritengo particolarmente importanti per la nostra attività.

Il primo è riferito a trovare gli opportuni strumenti di divulgazione della nostra attività tendenti a combattere talune posizioni proibizionistiche che falsificano, con errata informazione, la generalità dell'opinione pubblica nei riguardi del nostro operare in campo naturalistico.

Quanto pubblicato da "falsi" protezionisti del benessere animale in occasione del mancato mondiale è un esempio di facile strumentalizzazione. Una presa di posizione anche a livello politico risulta indispensabile.

Rivolgere particolare attenzione e risorse alle Associazioni che rappresentano la base della Federazione ed alla quale sono portatori delle istanze dei loro iscritti. Organizzare una mostra ornitologica è sempre più impresa ardua e di difficile attuazione sia in termini di costi che di partecipazione di volontariato ma che costituisce aspettativa da parte dei nostri allevatori oltre che dovere statutario; spostare capitoli di spesa da una all'altra voce può risultare



determinante.

Se il motore della nostra attività è sempre stata la “Passione” di allevare da qualche anno oramai la tendenza che si manifesta in alcuni dei nostri associati è quella di abbinare al fine hobbistico un desiderio puramente economico nella prospettiva di farne una professione con fine di lucro. È forse il caso che la nostra Federazione prenda atto di questa realtà e ne tragga le doverose considerazioni nella modulazione di norme e regolamenti. Se è pur vero che ogni iscritto vale uno, spesso nelle rispettive aspettative i comportamenti sono alquanto differenti.

Ogni operatore economico è perfettamente consapevole che a fronte della propria attività si devono verificare determinate condizioni

necessariamente a costo per il raggiungimento del proprio obiettivo; nel nostro caso lo strumento utilizzato è il giocattolo delle mostre e degli annessi mercati dove palesemente la finalità di partecipazione si differenzia a vantaggio dei pochi che ne traggono profitto gratuito ma a discapito di altri che contribuiscono alla loro fattibilità sia in termini economici che di impegno volontario.

I locali adibiti a Sede dell'Associazione, una volta centro di aggregazione sociale, si stanno trasformando sempre più in Segreterie distaccate della Federazione mantenendo però gli stessi costi di mantenimento. Un piccolo contributo per il servizio potrebbe essere indispensabile se non vogliamo che diventi tutto “virtuale”.



---

# COS'È IL PASSE-PARTOUT

GIOVANNI CANALI

---

Non tutti hanno un'idea precisa su cosa sia il passe-partout e talora mi capita di avere qualche domanda in tal senso. Ebbene il passe-partout, in qualche vecchio testo chiamato anche grimaldello (che non ha identico significato), altro non è che un maschio nero portatore di bruno e di agata. Perché questo nome? Perché un soggetto del genere produce figlie femmine di tutti e 4 i tipi base, cioè: nere, brune, agata ed isabella, questo grazie al crossing-over, e con qualsiasi femmina venga accoppiato, i figli maschi invece dipendono anche dalla madre.



Il passe-partout nel linguaggio comune è una chiave che apre tutte le porte, come di un albergo o di altra struttura con simili esigenze. Del resto, passe-partout significa passa dappertutto. L'importanza del passe-partout è storica poiché, in canaricoltura, fu attraverso tale canarino che venne ottenuto il tipo isabella, grazie al crossing-over. Il crossing-over è lo scambio di

tratti corrispondenti fra cromatidi di cromosomi omologhi. Lo scambio comporta passaggi di geni e quindi ricombinazione dei caratteri da loro prodotti. Senza crossing-over non si potrebbero avere ricombinazioni di caratteri prodotti da geni situati sulla stessa coppia cromosomica.

Il crossing-over richiederebbe una trattazione a parte, rimando alla letteratura di base, farò comunque ulteriori cenni. Sul mio testo: "I colori nel canarino" edizione FOI è trattato e si parla anche di genesi dell'isabella.



Il fatto è che dopo la comparsa della mutazione di isabellismo detta all'inizio correttamente isabella, oggi bruno, arrivò anche l'agata. Entrambe le mutazioni sono recessive e legate al sesso ma non alleliche, accoppiate fra di loro si ottennero per complementazione

maschi neri portatori di bruno e di agata (le femmine sono come i padri). Tali maschi accoppiati con qualunque femmina davano figlie dei 4 tipi base di cui sopra. Se non ci fosse il crossing-over le figlie avrebbero dovuto essere solo brune e agata, invece grazie al crossing-over nascono anche nere e soprattutto isabella, per l'epoca un nuovo tipo.

A questo punto venne presa una pessima decisione, i canarini oggi definiti bruni, ma detti allora correttamente isabella, cambiarono nome appunto da isabella a bruno ed isabella vennero chiamati i nuovi canarini nati grazie al crossing-over nei quali interagiscono l'isabellismo e l'agata. Sarebbe stato molto più corretto, oltre che logico, chiamare i nuovi canarini isabella-agata, oppure volendo usare un solo nome isabellino. Invece si decise di chiamare bruno l'isabella ed isabella il frutto dell'interazione con l'agata. Non ho mai capito la ragione di questo stranissimo grave errore, pazienza oggi ci si adatta. L'importante è ricordare che l'isabella di cui parliamo oggi, non è una singola mutazione, ma bensì l'interazione di due mutazioni, come spiegato. L'apparente unità è dovuta al fatto che le due mutazioni sono entrambe recessive e legate al sesso; tuttavia, separabili con accoppiamenti oggi inopportuni.

Per completare l'argomento sottolineo che il passe-partout, cioè un nero portatore di bruno e di agata, si può ottenere anche accoppiando nero per isabella (l'isabella di oggi) in questo caso il passe-partout da sempre i 4 tipi base, ma saranno le femmine agata e brune ad essere ottenute grazie al crossing-over, mentre le nere ed isabella non avranno

avuto a monte il crossing-over.



Fra un nero passe-partout ottenuto con l'accoppiamento storico bruno x agata ed un nero passe-partout ottenuto accoppiando nero x isabella non ci sono differenze visibili, cioè fenotipiche, ma ci sono a livello genetico; infatti, nel nero passe-partout nato dall'accoppiamento storico i geni mutati, cioè bruno ed agata, sono collocati su cromosomi diversi della coppia omologa, mentre nel nero passe-partout nato dall'accoppiamento nero x isabella i geni mutati sono sullo stesso cromosoma.

L'unica conseguenza pratica è che usando il maschio nero passe-partout nato dall'accoppiamento storico, cioè bruno x agata si hanno più femmine brune ed agata, mentre da quello nato dall'accoppiamento nero x isabella si avranno più figlie nere ed isabella.

La ragione è che il crossing-over non si verifica ogni volta rispetto ai vari geni e la sua incidenza è strettamente legata alla posizione locus, dei geni nel cromosoma, e poi nel cromatide, quando si verifica il crossing-over. Tanto maggiore è la distanza tanto maggiore è l'incidenza del crossing-over, con



la conseguente ricombinazione dei caratteri prodotti dai geni stessi. Quando la distanza è piccola abbiamo poche ricombinazioni, se maggiore maggiori. Quando la distanza è minima potremmo avere anche un linkage cioè un "legame" che non consente ricombinazione, se al contrario la lontananza fosse elevatissima, alle estremità o quasi, potremmo avere ricombinazioni quasi pari alla ricombinazione indipendente (geni situati su cromosomi di coppie diverse).



Nel caso del bruno e dell'isabella la ricombinazione è piuttosto elevata, sembra quindi che la distanza sia notevole. Non si hanno tuttavia indicazioni precise poiché non sono mai state fatte statistiche precise.

Sui vecchi testi del Veerkamp si legge anche di passe-partout doppio, in quel caso l'autore alludeva ad un passe-partout portatore anche di pastello. In quel caso le femmine prodotte sono di 8 tipi. Il pastello è una mutazione recessiva e legata al sesso come il bruno e l'agata.

L'elevata ricombinazione fa pensare che il gene responsabile del pastello sia ad una distanza grosso modo intermedia fra i due geni sopra trattati.

Non è stato fatto, che io sappia, ma espressioni del genere si potrebbero fare anche considerando ulteriori tipi aggiunti, ma non con il satiné poiché è allelico all'agata.

Importantissimo sottolineare che il passe-partout oggi non si usa praticamente più visto che la quantità è nemica della qualità. È vero che con i maschi neri passe-partout si possono avere i 4 tipi base da una sola coppia, ma la loro qualità è scadente, poiché presuppone in origine l'accoppiamento fra ossidati: nero o bruno con diluiti: isabella o agata, e magari anche successivamente. Ossidati e diluiti seguono linee selettive opposte; massima ossidazione negli ossidati e massima diluizione nei diluiti. Tuttavia, talora si ricorre ad accoppiamenti misti fra ossidati e diluiti ed anche al passe-partout quando si deve trasferire una nuova mutazione di tipo aggiunto in tutti i 4 tipi base. L'interesse per il passe-partout è quindi solo storico o poco più. Se usato per necessita, come sopra indicato, dopo si deve tornare all'accoppiamento corretto fra ossidati e diluiti separatamente.

Vediamo ora gli accoppiamenti del maschio nero passe-partout.

Dall'accoppiamento con femmina nera si hanno maschi: tutti neri con diverse latenze; infatti, si possono avere: alcuni omozigoti, altri portatori di bruno, altri di agata ed altri ancora sia di bruno che di agata.

Dall'accoppiamento con femmina bruna

si hanno maschi: per metà neri tutti portatori di bruno ed alcuni anche di agata e metà bruni alcuni portatori di agata.



Dall'accoppiamento con agata si hanno maschi: per metà neri tutti portatori di agata ed alcuni anche di bruno e metà agata alcuni portatori di bruno

Dall'accoppiamento con la femmina isabella: neri tutti portatori di bruno e di agata, bruni tutti portatori di agata, agata tutti portatori di bruno, ed isabella, quindi tutti e 4 i tipi. Come già indicato le femmine in tutti gli accoppiamenti sono dei 4 tipi.

Dove non do percentuali è perché non sono note e dipendono dalle ricombinazioni del crossing-over, che fra l'altro, sono diverse a seconda se il passe-partout è stato ottenuto con l'accoppiamento bruno x agata oppure nero x isabella. Il crossing-over incide anche sui caratteri latenti.

Non stupisca se parlo di bruni portatori di agata ed agata portatori di bruno, le espressioni corrette sono quelle, se si

dice normalmente portatori di isabella è solo perché da tali maschi, nascono femmine isabella e per non dover spiegare le cose ogni volta, quindi si dice impropriamente di isabella, che come spiegato non è una mutazione ma una interazione.



Il discorso passe-partout non riguarda solo il canarino, ma anche altre specie, ove si sono verificate le stesse mutazioni e con le stesse tematiche del canarino.



---

# UN APPASSIONATO DEL FRINGUELLO

GIUSEPPE RAINALDI

Voglio condividere con gli appassionati il ricordo di una persona con una passione connaturata per il Fringuello. Non so se esiste un appassionato simile (maniaco?), ma voglio ricordarlo come suo grande ammiratore, Era entusiasmato dal Fringuello; sicuramente un bellissimo uccello, molto conosciuto, anche se non molto allevato per il suo carattere, a volte difficile. (ne abbiamo già parlato in altri articoli). Questo appassionato ,lo conobbi circa una trentina di anni fa ad una esposizione ornitologica. Era intenzionato ad acquistare un mio fringuello esposto in mostra, che con fatica, anzi con grande fatica ero riuscito ad allevare in voliera da genitori dove sia il maschio che la femmina erano di cattura. La femmina dopo la cova abbandonò il nido, (forse l'errore fu mio, di non togliere il maschio?) che conteneva due piccoli (il terzo uovo era infecondo). Presi i due nati che avevano circa 2 giorni e li misi a balia, sotto una canarina femmina di meticcio Border, sicura nutrice, che era abituata a mangiare un pastone di mia formulazione con molte proteine, che necessitavano per l'allevamento del Fringuello, purtroppo uno dei due nati morì

dopo pochi giorni, mentre il restante, nutrito da quella splendida balia (pensate che tra migliaia di uccelli la ricordo ancora!) crebbe, e si rivelò essere un bel maschio. Non emetteva il richiamo tipico del fringuello "cin. cin", ma una sorta di pigolio, dovuto alla sua crescita con i canarini. Era tuttavia straordinario in fatto di domestichezza, cosa rara in questi soggetti e si rivelò essere un esemplare splendido, anche se in quella mostra totalizzo un misero 88/89, senza premi aggiuntivi. Come dicevo l'appassionato, che era una persona di grande istruzione, mi disse di professione funzionario pubblico, marchigiano di nascita e Lombardo di adozione. Mi parlò del Fringuello in tutte le sue sfaccettature, del canto, che è di diverse tonalità, cosa che in effetti riscontrai su vecchi testi naturalistici e che gli appassionati dividevano il suo canto in vari versi, dal classico FRANCESCO MIO al "barbazio, cescrìo, ribaltone, striscione, monte giove, boschereccio ed altri, Mi disse che era stato anni prima anche in Belgio, dove si teneva una sorta di gara del canto del fringuello, con numerosi appassionati provenienti da diverse località. Non nascondo che ad un certo punto divenne quasi noioso (erano

cose che conoscevo benissimo!), per l'enfasi in cui parlava del fringuello come se non esistesse altro volatile al mondo! Alla fine, mi convinse e glielo cedetti avvisandolo che era stato comunque allevato da canarini e il suo canto, sarebbe stato inquinato. Lui disse comunque di non preoccuparmi, in quanto aveva maestri cantori eccezionali.

a visitare il suo allevamento. Era in un complesso residenziale al piano alto, con un ampio terrazzo, sul quale contai almeno 25 o 30 fringuelli, quasi tutti maschi, molti con anello che mi disse acquistati in vari viaggi all'estero, tutti bellissimi, tenuti maniacalmente. Mi mostrò anche un esemplare mezzo albino, uno melanico



Lo rividi dopo circa due anni ad una mostra. Mi salutò cordialmente e mi chiese subito se avessi altri fringuelli da cedergli. Essendo poi un sabato pomeriggio e l'esposizione ornitologica non era molto distante dalla propria abitazione utilizzò una tenacia tale, che mi convinse

ed altri ancora. Alcuni mi disse avevano 10 o più anni, almeno per il tempo che erano in suo possesso. Dunque un grande appassionato, un devoto del fringuello, e forse anche un po' esagerato!

---

# TENDENZE FUORVIANTI IL GIUDIZIO AL MEETING CAMPANO 2021

DARIO SIRONI

---

A gentile richiesta della redazione ed a favore di tutti i nostri Associati che non hanno potuto essere presenti al Meeting Campano di quest'anno, in qualità di giudice incaricato, per il quale ringrazio della fiducia, ritengo opportuno formulare alcune considerazioni riguardo alle operazioni di giudizio effettuato come previsto con la modalità a confronto.

Pur esprimendo estremo apprezzamento agli organizzatori della Manifestazione per il lavoro svolto non posso tralasciare di espletare il mio pensiero alquanto dubbioso sull'opportunità di partecipare come Club di specializzazione ad una manifestazione di tale imponenza che non consenta la necessaria convivialità dei presenti.

Formulo la premessa che le condizioni atmosferiche che hanno caratterizzato le giornate della manifestazione non hanno certamente favorito l'opportunità che i soggetti esposti potessero esprimere al meglio le loro caratteristiche a causa dell'eccessiva umidità dell'ambiente che insieme alla bassa temperatura, hanno reso l'enorme capannone ben poco idoneo allo scopo. Fortunatamente durante la mattinata del giorno

di giudizio la presenza di qualche raggio di sole ha favorito, ma di poco, il mio operato.

A mio modesto parere una specialistica di Club, al di là del numero dei soggetti presentati, dovrebbe poter soddisfare le seguenti aspettative:

- Il locale dove si intende svolgere la manifestazione deve essere di dimensioni ridotte idoneo a fornire le condizioni ideali al fine di offrire ai nostri lizard le condizioni ideali in termini di temperatura/umidità dove poter esprimere le loro caratteristiche espositive.
- Opportuna la suddivisione dei soggetti nelle attuali categorie al fine di consentire un confronto per soggetti omogenei senza però dimenticare che la calotta netta sia uno dei principali requisiti richiesti dallo standard della razza e questo soprattutto quando si deve decretare il migliore fra le tre categorie a confronto dove solo l'eccellenza in tutte le altre voci possono decretare una scelta diversa.
- Esprimo qualche dubbio sulla opportunità di suddividere gli espositori fra esperti e novizi, formula sulla quale condivido le

legittime aspettative di questi ultimi ad ottenere un'appagante soddisfazione per il confronto con eccellenze superiori ma unicamente con la finalità di porsi quale obiettivo il raggiungimento dello stesso livello dei primi.

- Del tutto condivisibile l'opportunità di affiancare al giudice un allevatore; nel caso di Nocera la presenza di Paolo Vicidomini che qui colgo l'occasione di ringraziare per la preziosa collaborazione. Sommo rammarico da parte mia per la mancanza di opportunità di poter trasmettere ai pochi allevatori presenti quelle nozioni basilari in mio possesso utili ad un opportuno indirizzo selettivo.

A tal proposito colgo l'occasione per formulare la proposta che nel giudizio dei soggetti presentati dai "novice" il giudice provveda alla compilazione della classica scheda di giudizio al fine di poter parzialmente sopperire alla mancanza di informazioni verbali. Passando ad analizzare ciò che ho potuto rilevare circa le caratteristiche dei soggetti esposti e rammentando la premessa già precedentemente espressa circa le condizioni non ottimali dell'ambiente espositivo cerco di passare in rassegna le singole voci dello Standard con rilevazioni di carattere generale e riassuntive di quanto ho verificato.

#### SCAGLE (punti 25)

Pochissimi soggetti presentavano un disegno del dorso con scaglie ben allineate; per la maggior parte queste risultavano disposte a scacchiera e scarsamente evidenziate sul colore di fondo sottostante. Soprattutto negli argentati questa fondamentale osservazione ha portato alla prima selezione.

#### PIUMAGGIO (punti 15)

Come ben noto la compostezza del piumaggio costituisce il pregio della razza; solo se ben aderente e non eccessivamente lungo permette di portare in debita evidenza le altre voci di merito. Sbuffi sui fianchi ed abbondanza del sottogola erano difetto comune a buona parte dei soggetti probabilmente dipendente e motivabile con le condizioni espositive poco idonee.

#### COLORE DI FONDO (punti 10)

Le poche ore di sole avute al momento del confronto unitamente allo spostamento della cavalla di supporto a miglior favore di luce non hanno comunque permesso un'esatta valutazione della voce appena sufficiente per i dorati e del tutto negative per gli argentati.

#### PETTO (punti 10)

Da qualche anno, come noto, la selezione genetica adottata ha portato ad un notevole miglioramento del disegno sul petto. Probabilmente con apporti alimentari favorevoli



o ipotizzabile frutto di qualche strano meticciamiento si è ottenuto un opportuno ampliamento nella struttura e la comparsa di un miglior disegno sul petto e ciò è sicuramente positivo ma considerando il valore

selettiva basta visionare le fotografie postate sui media dove il nostro Lizard risulta ripreso dal petto quasi che questo sia l'unico pregio da considerare. Evidenziando il disegno del petto si nota come sovente



della voce oserei affermare che forse si stia esagerando quando ciò avviene a discapito di altre voci più importanti quali il disegno sul dorso e la compostezza del piumaggio. A prova che questa sia la tendenza

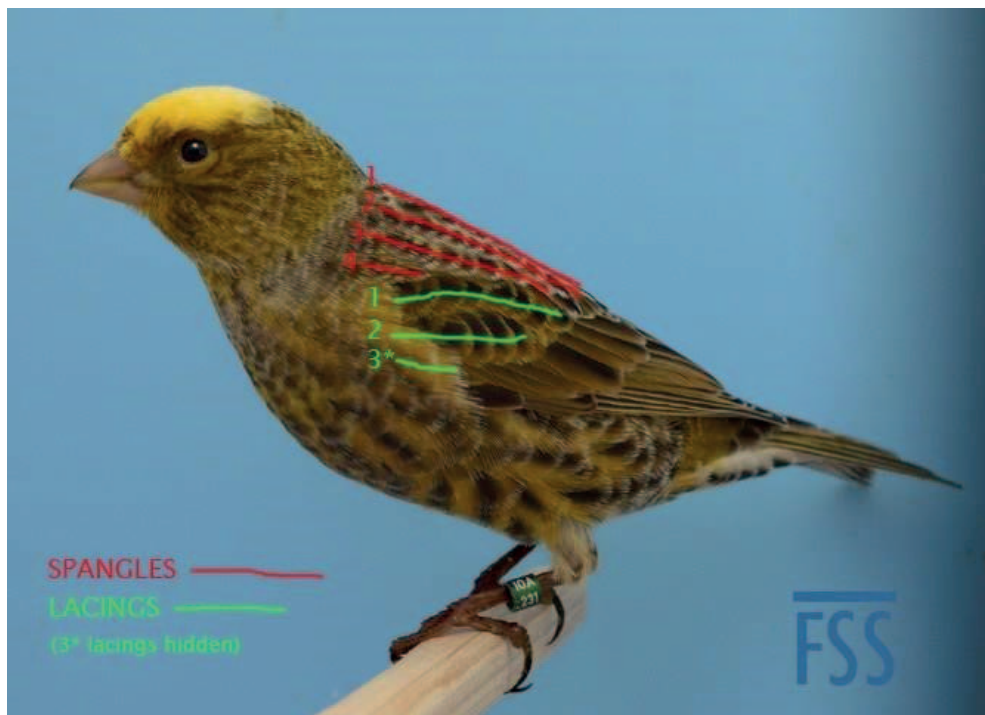
vengano pure evidenziate non tanto le scaglie, come dovrebbe essere, ma righe melaniche tipiche in qualche categoria del canarino di colore. L'inganno che viene qui perpetrato consiste in un'errata informazione

di selezione.

### ALI E CODA (punti10)

Pochi soggetti presentavano il motivo di penalizzazione dovuto alla presenza di lunette bianche all'apice di remiganti e timoniere ma spesso ho notato un eccesso di bruno sulle remiganti primarie e secondarie a conferma, soprattutto sugli argentati, della scarsità di un disegno evidente e poca lucentezza nel colore di fondo.

fattore e promotore della distinzione in categorie diverse nelle esposizioni di calotta spezzata e senza, oggi mi sento di esprimermi di parere diverso per quanto riguarda l'assegnazione dei massimi riconoscimenti. Per quanto riguarda la calotta spezzata diversa è la valutazione di una macchia centrale ben definita rispetto ad una rottura laterale ed asimmetrica. Nel primo caso è possibile valutare la presenza di scagliatura sicuramente da preferire



### CALOTTA (punti 10)

Non tralascio di segnalare che lo standard prevede la calotta netta e pur essendo stato, a suo tempo,

ad una rottura asimmetrica che non consente pari valutazione. Cosa ben diversa la valutazione del senza calotta che, pur essendo meritevole

di apprezzamento, non deve essere considerato tale in presenza di una pur piccola comparsa di traccia lipocromica con ottima espressione del disegno in forma continua con il disegno del dorso e del petto. I soggetti senza calotta presentati non hanno rilevato tali caratteristiche.

#### COPRITRICI (punti 5)

Sono parte integrante del disegno del dorso e ne determinano la qualità ed il pregio. Come ci è stato insegnato la tessitura del disegno sul dorso deve terminare comprendendo le remiganti secondarie e terziarie fino all'evidenza dell'"ala spuria" senza termini di continuità formando il classico effetto merletto ben descritto sui criteri di giudizio. Ho sempre definito tale effetto la "ciliegina sulla torta" ma purtroppo, in questa occasione, non è mai apparsa.

#### SOPRACICGLE (Punti 5)

Questa, come sempre accade, è stata una voce di difficile interpretazione rilevabile unicamente sulla calotta netta che raramente può essere considerata se non in raffronti ad altissimo livello.

#### BECCO E ZAMPE (punti 5)

Una buona valutazione di questa voce è sicuramente attribuibile all'impegno posto dall'allevatore nella preparazione dei soggetti alla manifestazione con una frequente esposizione ai raggi solari durante

lo svezzamento dei novelli.

A mio avviso gli integratori utilizzati allo scopo nell'alimentazione a poco servono anche se, in rapporto alle mie personali esperienze, un buon ceppo geneticamente predisposto mantiene più a lungo nel tempo l'ossidazione assunta.

#### PORTAMENTO (punti 5)

Un aspetto negativo che sovente si nota in fase di giudizio è quello stato di nervosismo che il canarino dimostra al momento dell'osservazione da parte del giudice o non smettendo mai di sbattere all'interno della gabbia o appollaiandosi sul fondo come notato in questa occasione probabilmente dovuto alla scarsa abitudine alla stessa.

In questa esposizione di pensiero ho caricato di unire le linee di giudizio seguite non tralasciando di citare alcune considerazioni frutto di esperienze personali di allevamento che spero possano costituire quegli elementi di riflessione che non mi è stato possibile trasmettere di persona.



# L'ASSOCIAZIONE: QUESTA SCONOSCIUTA

PIETRO BIANDRATE

Dal Dizionario Treccani "un'Associazione rappresenta una unione di più persone che si propongono di perseguire uno scopo comune e che si impegnano per il raggiungimento del fine".

Nel nostro piccolo, sia a livello locale che ancor di più a livello nazionale, a mio giudizio, si sono persi completamente tali scopi o meglio è venuto a mancare completamente l'impegno dei singoli per il raggiungimento dello scopo comune. Tutti pronti a criticare per quello che non ci viene dato dall'associazione ma nessuno che si chieda cosa io posso fare per l'associazione? Nel nostro settore ornitologico gli esempi sono sotto gli occhi di tutti: le mostre sono fondamentali per il nostro hobby, ma quando si chiede la disponibilità dei singoli per allestire una mostra, tutti hanno già degli impegni e solo pochissimi si rendono disponibili, salvo poi ricevere critiche sui vari siti social per qualcosa che eventualmente non è andato come avrebbero voluto. Durante uno degli ultimi Consigli il Presidente rivolgeva la richiesta se qualcuno fosse stato disponibile a dare una mano per l'allestimento del Campionato mondiale a Piacenza. Risultato: nessuno, salvo poi leggere, sempre sui famigerati social, critiche a non finire per tutto. Quello che è ancor più grave è il fatto che spessissimo queste critiche nascono dal nulla, senza cioè che ci sia prima almeno informati attraverso le giuste fonti di informazione. Oramai siamo

all'individualismo più assoluto, tanto che spesso mi chiedo a cosa serva l'Associazione. È vero che il nostro hobby sta "invecchiando", che non ci sono giovani disponibili, che il momento è difficile, ma al di là dei famosi anellini, cosa si aspettano i soci dalla propria associazione? Durante le Assemblee la partecipazione è pressoché nulla. Durante i giorni di apertura della sede i soci si vedono solo ed esclusivamente per l'iscrizione che consente loro di avere gli anellini che permettono di partecipare a mostre dove qualche medaglietta d'oro di pochi grammi rappresenta l'unica ragione di esserci e se queste sono sostituite da altre riconoscenze meno gravose per le casse delle associazioni, ecco le critiche, quasi sempre senza aver mai visto un bilancio dell'associazione!

Nel nostro caso dell'AOM, la rivista, l'Informatore Alato che ha sempre rappresentato un fiore all'occhiello della nostra Associazione, è oramai letta da pochissimi e la collaborazione dei soci alla sua realizzazione è pressoché nulla. In ogni numero c'è un invito alla collaborazione attraverso degli articoli sulle proprie esperienze d'allevamento, sulle proprie conoscenze, che rappresentano sempre un grande contributo per gli altri allevatori che magari stanno iniziando questo hobby, ma i ritorni sono nulli. Tempo fa, una mia asserzione di dubbio sul motto "allevare è proteggere" è stata criticata e giudicata negativamente, ma ora mi chiedo quale sia veramente lo scopo di questa ornitologia? Oramai si vedono

solo mutazioni, le più strane che con la protezione della specie hanno poco a vedere! Non importa se i soggetti risultano sempre più deboli e magari muoiono in poco tempo, però fanno audience che tradotto in parole povere significano soldini! La conferma la troviamo nelle mostre dove gli uccellini "normali" e per tali intendo i tipi classici allevati per anni, sono sempre in diminuzione mentre quelli particolari richiamano interesse: uccelli che non ritroveremo mai in natura ma che portano un ritorno economico.

Il nostro mondo si sta sempre più dividendo in due categorie: da una

parte i piccoli allevatori che continuano ad amare i loro piccoli amici anche se quando dovranno venderli non ricaveranno che pochi euro e dall'altra i grandi allevatori che con le loro "mutazioni" continueranno a fare mercato.

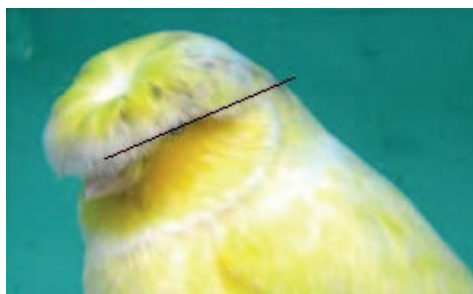
Forse sarò stato un po' troppo negativo in questa mia breve considerazione ma l'individualismo regnante in questo periodo mi porta a pensare che siamo ad un bivio del nostro hobby e forse anche alla vigilia di un profondo mutamento di questo mondo, riflettendo sul concetto basato non più su cosa posso io dare all'associazione bensì sulla utilità della stessa.



# ASSENZA DI MELANINA ECCETTO CHE NEL CIUFFO

CLAUDIO BERNO

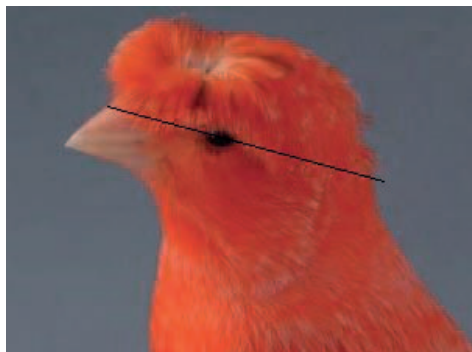
Eterno motivo di discussioni e di soggetti non giudicati quali il Ciuffato Tedesco Lipocromico , il Rheilander ciuffato , il Lancashire copy e ultimamente anche il Gloster Fancy corona ed il Crested quando gareggiano nella categoria dei Lipocromici unicolore “ che come da definizione standard devono essere lipocromici unicolore escluso il ciuffo ; ciuffo che può essere formato da piume lipocromiche , melaniche o marmorizzate ma che ,se nel caso di piume con melanina , non devono debordare oltre la zona topografica della nuca.



La definizione geometrica presente nei criteri di Giudizio adottati dalla CTN ediz. 2020 che recita “la presenza della melanina nelle piume che formano il ciuffo non deve superare posteriormente il limite della nuca e lateralmente il limite dato da una linea immaginaria che partendo dalla commessura del becco attraversando l’occhio si interseca a 90 ° con la

linea del pileo che si raccorda con il collo “non ci aiuta perché non identifica correttamente il pileum che comprende il vertice la fronte e la nuca; meglio la definizione tecnica dell’OMJ che così affronta la questione “la présence de pigments dans la huppe des lipocromes ne peu dépasser la limite de la nuque qui est caractèrisée par une ligne droite imaginaire qui passe entre les mandibules et l’oeil” ma che andrebbe meglio specificata definendo la linea immaginaria come di seguito :

par une ligne imaginaire qui passe entre le narine sur la parte superiore de la mandibule e les oeil ovvero che origina dal margine dorsale del becco ,topograficamente dove sono situate le narici ,attraversa l’occhio e termina al limite della nuca , ci potrebbe aiutare



a derimere quanto sopra.

E’ necessario prendere atto che, nei pullus dei canarini lipocromici ciuffati



di circa 6 giorni, le zone cutanee del ciuffo sono caratterizzate da una distribuzione delle piume sul vertice, spesso ricche di melanociti, meglio conosciute come pterilosi del ciuffo, disposte in forma ovale a mo' di calotta e dai contorni ben definiti.



Al 25 giorno il ciuffo, se melanico per cui più facilmente apprezzabile, presenta le piume della zona posteriore della nuca che discendono in modo sinuoso fino al limite della nuca.

Arrivati a questo punto diventa assolutamente necessario chiarire alcune definizioni con l'aiuto anche di immagini topografiche.

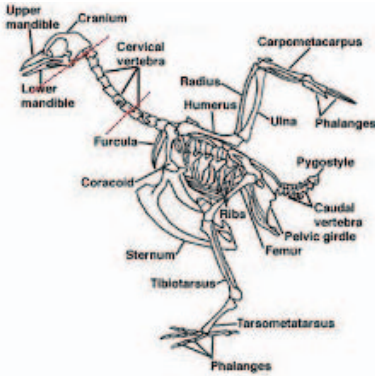
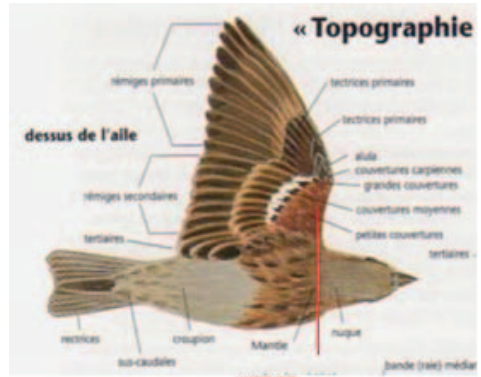


## « Topographie » d'un oiseau



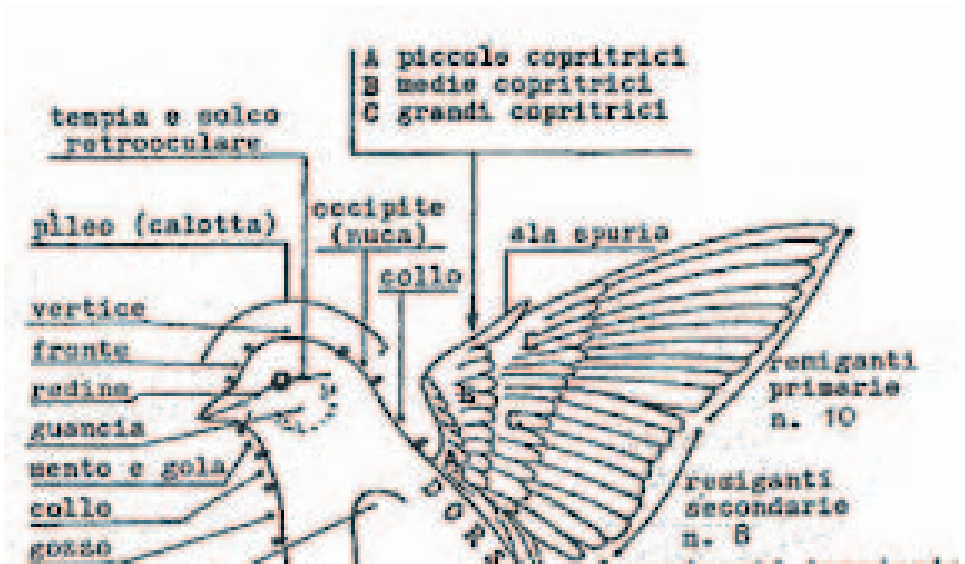
Quindi memorizzando bene quale area è occupata dalla pterilosi delle piume che formeranno il ciuffo "la calotta" (dove originano le piume del

ciuffo) quale area è occupata dalle piume del ciuffo al termine della loro crescita "la nuca" (fin dove giungono le piume del ciuffo)



Dove inizia “il collo” (quella regione anatomica compresa tra la base del collo posteriormente in alto e la settima vertebra cervicale posteriormente in basso)  
 Per addivenire, metabolizzato quanto sopra alla considerazione che qualora il ciuffo ancorché melanico si trova sulla nuca, superficie corporea spaziale chiara e non convenzionale, nulla osta a giudicare il soggetto nella categoria “Lipocromico”

Quale l’area occupata dalla nuca prima del suo raccordo con il collo



---

## I TREMACUA E LE BALLERINE

GIUSEPPE RAINALDI

I «TREMACUA» Nel dialetto milanese e province limitrofe significa letteralmente «coda che trema», ed è un aggettivo riferito a qualcuno con poco coraggio, una persona sempre indecisa sul da farsi. A parte i detti popolari, i Tremacua, altro non sono che le Ballerine.

In Ornitologia, sono graziosi uccelli appartenenti alla famiglia “Motacilla”. Fanno parte della famiglia le Ballerine bianche e gialle, le Cutrettole, la Pispola e il Pispolone o Tordina. Sono varietà quasi esclusivamente insettivore e si trovano vicino all’acqua, nei prati, nei campi arati di recente e nelle paludi e stagni, dove possono trovare insetti di cui nutrirsi. Si muovono con agilità sul terreno con il caratteristico battere della coda, che qui al Nord erano anche chiamate (“TREMACUA” da dove nasce appunto il soprannome) . Una giorno verso sera all’inizio settembre, nel rincasare (ero in vacanze scolastiche), i miei mi dissero che l’Ingegner Smith (nome di fantasia), un amico Italo-Americano, con cui dividevo la passione per la Falconeria , aveva portato una scatola tutta bucherellata che conteneva sicuramente degli uccelli. La aprii da un lato per vedere cosa conteneva e con meraviglia, mi accorsi che vi erano delle ballerine o simili. Per

fortuna avevo una piccola voliera dove vi erano vari tipi di piccoli esotici.

Piano piano dalla scatola presi le Ballerine e le misi nella volieretta. Erano 5 o 6 Ballerine Bianche e 1 Cutrettola gialla. All’inizio vi fu un parapiglia generale, poi il tutto si calmò. Una ballerina si presentava gonfia: era un brutto segno. Non sapendo cosa dar loro da mangiare (al tempo non avevo grande esperienza con soggetti essenzialmente insettivori), con un lampo di genio andai in un negozio di Pesca sportiva e acquistai dei vermi. A quel tempo si vendevano in palle di terra avvolte da uno straccio che manteneva il tutto umido e delle larve di mosca carnaria, che chiamavano “cagnotti” (in italiano “bigattino”). Sapevo da vecchi allevatori, che prima di somministrarli agli uccelli era consigliabile scottarli in acqua calda per via dei batteri e per il fatto che ingoiati vivi davano o meglio potevano dare problemi ai volatili. Così feci, con un gran fermento in famiglia, del tutto comprensibile. Posi il tutto in un contenitore con accanto dell’acqua. Dopo qualche esitazione inizio il banchetto. Anche la Ballerina arruffata che sicuramente era un giovane iniziò a mangiare. Molto più tardi mi telefonò il mio

amico Ingegnere, che appena lo sentii, lo rimproverai aspramente, (pensate un cervellone di una multinazionale rimproverato da uno studente!). Gli dissi che erano soggetti difficili da allevare e richiedono cure adeguate, spazio ed altri accorgimenti.

Gli chiesi poi da dove provenissero e mi disse che gli erano state date da un suo collega che le aveva avute in regalo da un conoscente pensionato che frequentava un Roccolo (penso uno degli ultimi in quella zona), Il suo collega sapendo che il nostro Ingegnere era un appassionato, pensava di fargli cosa gradita. Gli dissi di lasciare perdere questi tipi di uccelli e comunque di non preoccuparsi

e che avrei risolto la situazione. Il giorno successivo, di buon mattino, presi le Ballerine, che erano tutte belle vispe, e la Cutrettola gialla (bellissima), le misi nel loro cartone, che collocai sul portapacchi del mio motorino. A circa 2 -3 Km da casa mia, scorreva il naviglio, con campi intorno, Percorsi un piccolo sterrato lungo il canale e mi fermai, Presi la scatola, la aprii e in un attimo quasi tutte presero il volo. Alcune presero subito il volo si posarono sugli alberi attorno. Solo una rimase nella scatola, La presi e con il braccio la spinsi verso il cielo. Si involò libera nel cielo e sentivo da lontano il loro breve cinguettio. Chissà, forse volevano ringraziarmi!





---

## IL FATTORE CINNAMON NEL LIZARD?

ANGELO CITRO

---



Da un poco di tempo si vedono foto di soggetti strani, simili ai lizard, che invece di essere neri ed ossidati sono bruni, cinnamon come dicono gli inglesi.

Personalmente li trovo assolutamente lontani dal canone di bellezza dello standard del lizard classico, quello VERO quello che esiste da più di 200

anni.

L'aspetto del Lizard, il suo fenotipo, è dovuto da alcuni geni recessivi, consolidati nei secoli, che lo fanno diventare DIVERSO dai

normali canarini. Questi geni danno una calotta più o meno visibile, delle scaglie sul dorso e delle scaglie sul petto ben definite ed un colore



di fondo tendente al giallo con ossidazioni ben manifeste sia sulle penne che sul becco e sulle zampe. Il lizard blu è un lizard con un gene aggiunto che “sbianca” il colore di fondo. Il patrimonio genetico del lizard classico è stato “intaccato”, con un gene diverso che automaticamente ne trascina altri con lui.

Il “pseudo lizard cinnamon” aggiunge un altro gene recessivo legato al sesso che cambia la melanina nera in marrone, la riduce e quindi anche il becco e le zampe appaiono chiare.

I geni (alieni) blu e marrone (cinnamon) provengono da un canarino di colore, ma non vengono da soli. Ogni volta che si accoppia un lizard



classico con un lizard blu o cinnamon, si sta anche introducendo geni indesiderati (alieni) del canarino di colore. Questo è il motivo per cui il colore del fondo si deteriora, l'area intorno alla cloaca

è chiara (manca di lipocromi e melanina) e i rowings e le scaglie sembrano strisce sottili. Alcune Foto da The International Lizard Canary Forum. meta persone dicono che i blu non danno problemi, ma i marroni (cinnamon) sono cattivi e pericolosi.

Questo non ha senso. Una volta introdotti geni alieni nel lizard, sono tutti cattivi; infatti, già si cominciano a vedere i risultati nei soggetti di alcuni allevatori che accoppiano i classici con i bleu. -

I “pseudo lizard cinnamon” potrebbero essere usati per iniziare una nuova serie di colori, ma non possono e non devono entrare nella categoria del Lizard, già il lizard blu senza colore di fondo ha iniziato una fase calante della razza, in alcuni ceppi.

Spero che chi in questo sta facendo “questo” abbia l'onestà di farlo sapere ai propri acquirenti, immaginate ai lizard che sembrano classici, ma in realtà sono

portatori del fattore cinnamon. Questa potrebbe essere l'inizio di una nuova “ondata commerciale” si potrebbe aprire un mercato più ampio rispetto al mercato dei lizard classici che è molto contenuto e solo per veri appassionati, ma sarebbe anche l'inizio del “CAOS”.

Io consiglierei agli amanti dei colori di chiedere alla COM una categoria nuova dei canarini di colore con il disegno del lizard, ma per favore lasciate stare tranquillo il canarino LIZARD Classico che è UNICO.

---

## IL LOCALE D'ALLEVAMENTO

DARIO SIRONI

---

Terminate le pulizie generali di fine settimana, colgo lo spunto per una breve riflessione su un aspetto del nostro hobby a mio parere poco sviluppato, sul quale non si è mai disquisito se non in forma alquanto sintetica: il fattore ambiente. Come tutti sappiamo esso costituisce uno dei tre lati del famoso triangolo di Walther o “triangolo della vita”, che contribuisce a creare l'equilibrio indispensabile nella pratica di allevamento. Esso è l'unico che non possa essere modificato dagli altri e che addirittura li condiziona. Se consideriamo quanto avviene in natura, notiamo che ogni forma vivente ne viene condizionata al punto che è proprio dell'ambiente circostante che ogni essere trae le giuste risorse di sopravvivenza ma non solo. Al suo variare ogni forma di vita cerca l'opportuno adeguamento modificandosi geneticamente. Quando si attrezza un locale per l'allevamento si va a formare un “piccolo mondo” all'interno del quale troveranno condizioni di vita tutti gli organismi desiderati e no, che in qualche modo vi potranno accedere. Al pari di quanto avviene in natura essi tenderanno ad adeguarsi all'ambiente che li ospita. Poiché lo scopo è di allevare canarini e niente altro, sarà indispensabile conoscere le condizioni ottimali del loro ambiente ma non solo; sarà opportuno

conoscere anche l'habitat ideale per lo sviluppo di ospiti indesiderati se si vorrà limitare o addirittura impedire il loro proliferare. Poiché generalmente una delle cause principali di patologie è appunto lo svilupparsi di tali organismi, è facile comprendere come tenendo l'ambiente sotto stretto controllo, sia possibile prevenire (come ben sappiamo è sempre meglio di curare!) sgradevoli conseguenze. Come ci insegnano i migliori strateghi di arte militare, per combattere il nemico bisogna prima conoscerlo a fondo, individuare i suoi punti deboli per poterlo efficacemente sconfiggere. Il primo passo dovrà quindi essere indirizzato allo studio del suo ambiente ideale di sviluppo per poi modificarlo a suo totale svantaggio. La fonte certa del proliferare di agenti patogeni o parassiti è senza alcun dubbio la mancanza di igiene e quindi la pulizia periodica del locale e delle attrezzature sarà la prima arma che utilizzeremo, limitando, per quanto possibile, uno dei tre lati del famoso triangolo, che in questo caso riguarderà il parassita, con lo scopo di modificare l'ambiente di sviluppo. Ad influire sull'ambiente dobbiamo considerare altri due elementi di fondamentale importanza, soprattutto per quanto riguarda funghi e parassiti: la temperatura ed il grado di umidità. Essendo elementi apportati dall'esterno al nostro “piccolo mondo”,

Intervenire su di essi potrebbe risultare alquanto problematico ma soprattutto economicamente poco sostenibile a causa della difficoltà di poter installare le opportune attrezzature di condizionamento che del loro costo. Non dimentichiamo inoltre che allevare in ambiente sterile e condizionato artificialmente, pone i nostri soggetti nell'impossibilità reale di sopravvivere in un ambiente diverso (pensiamo alle mostre o al cambio di locale d'allevamento). Una volta accertato che la pulizia dell'ambiente sia il dovere principale da compiere, dobbiamo riconoscere che questa non basta. Sarà necessario proteggere il nostro "piccolo mondo" dalla possibilità che "extraterrestri" indesiderati vi possano accedere. Sicuramente con un poco di fantasia ed impegno si riuscirà ad evitare che questo avvenga. Con qualche rete zanzariera, apposta alle finestre, eviteremo l'intrusione sia di insetti che di altri visitatori indesiderati. Un'opportuna cautela nell'immissione in allevamento di soggetti di nuovo acquisto potrà costituire un ottimo preventivo di alterazione ambientale. A proposito di insetti, ricordo quanto ebbi modo di osservare tempo fa in un allevamento di conigli gestito dal padre di un carissimo amico, più volte vincitore di concorsi internazionali. Appena entrato nell'allevamento ubicato al secondo piano di un vecchio magazzino, a dire il vero alquanto fatiscente, fui immediatamente colpito dall'ordine e dalla pulizia sia dell'ambiente che delle attrezzature.

Stavo già complimentandomi quando, alzando lo sguardo, osservai con mia profonda sorpresa, che dal sottotetto, con tegole a vista, pendevano tante di quelle ragnatele da dare l'impressione che anche l'aria che si respirava, ne fosse impregnata. Senza che io parlassi, il padrone di casa si accorse subito della mia sorpresa e con un tono di voce tendente a doversi scusare per lo spettacolo che si presentava, mi spiegò che i ragni costituivano per lui il principale rimedio contro acari, mosche, parassiti e quant'altro nel corso dei lunghi anni di attività non riusciva più a combattere con la "chimica in commercio". Probabilmente, senza rendersene conto, egli aveva introdotto una delle forme più efficaci di tutela dell'ambiente: aveva ricreato un equilibrio perfetto con modalità del tutto naturali. Il ragno si cibava degli insetti limitandone il loro proliferare a totale vantaggio della salute del coniglio. Forse le ragnatele che ricordo aver visto nella stalla di mio nonno avevano la stessa funzione. Sinceramente non oso comunque, immaginare il mio allevamento infestato da ragnatele!





# Sani e belli per **Natura!**



## L'alternativa naturale per il benessere dei tuoi animali.

Scegli la gamma  
di mangimi complementari  
e prodotti a uso esterno  
a base di estratti vegetali.

 **GreenVet**<sup>®</sup>  
fitoterapia veterinaria

[www.greenvet.com](http://www.greenvet.com)

CHIAMA ORA  
**0543 705152**

---

## SCAMBIO DI AUGURI

---

Giovedì 23 dicembre 2021, continuando una simpatica tradizione, nella NOSTRA SEDE si è svolta una bella festicciola per lo scambio di auguri per le Feste Natalizie con una fetta di tradizionale panettone ed un bicchiere di buon spumante. Purtroppo, forse per il freddo, forse per il timore del Covid ancora imperante, i Soci intervenuti non erano molti. Peccato perché questi momenti sono importanti per la vita della nostra associazione.













# "QUANTO È DIFFICILE ALLEVARE IL LONDON" FANCY CANARY

ANGELO CITRO



I piccoli LFc nascono scuri, verdi o cannella, o a volte pezzati e poi piano piano le loro piume si schiariscono, diventano gialle o se a fondo bianco, bianche. Nella stessa covata ci sono soggetti che l'anno successivo diventano chiari, altri dopo due anni, altri si schiariscono a metà, altri ancora rimangono scuri anche dopo tre anni. La cosa, per me ancora inspiegabile, è che i LFc scuri anche se accoppiati tra loro generano dei soggetti, totalmente scuri, o pezzati (25% - 50 % di piume chiare),

potrebbe essere una mutazione additiva, quest'anno ho abbastanza soggetti tipici da provare anche questa possibilità. Questa mutazione è sicuramente un grande rompicapo e quest'anno mi appresto alla quinta stagione riproduttiva, avendo iniziato nel 2017 con un tris di scuri. Ancora non siamo sicuri che il Campionato Mondiale si potrà svolgere, non tanto per i noti problemi del Covid19, ma soprattutto per i meno noti problemi di Influenza aviaria sia nel Nord Europa che nel Nord Italia.!





L'anno prossimo il Mondiale si svolgerà ancora in Italia, e mi piacerebbe partecipare con qualche soggetto, speriamo Bene. Nella prima foto ci sono due fratelli di età diversa,

ma uno è rimasto verde, l'altro è Molto tipico. Nella seconda foto i due pezzati sono rimasti pezzati. Nella terza foto si notano varie gradazioni del fattore London.



## LONDON FANCY: FENOTIPO

### TESTA:

priva o quasi priva di melanina

### QUALITÀ DEL PIUMAGGIO :

contorni morbidi (arrofondati)

### CORPO:

privo o quasi privo  
da melanina

### BECCO :

il più scuro possibile

### COPRITRICE:

a formare una  
mezzaluna scura  
netta e ben delimitata  
tra alula ed alula

Alula

Alula

mezzaluna?

Alula

ALI:  
tenute vicino al corpo  
ed abbastanza scure

### COLORE:

ricco, profondo ed uniforme.  
Luminoso nei soggetti intensi,  
più pallido nei soggetti non intensi

### ZAMPE, PIEDI ED UNGHIA:

più scure possibili

### TAGLIA:

Lunghezza 13,5 cm  
con un angolo di 45°

### CONDIZIONE:

posizione eretta, confidente  
ed in eccellente salute

### CODA:

dritta e pulita e di colore  
abbinato alle ali





Citro Angelo 2021.LFc Femmina



Citro Angelo 2021  
Femmina LFc



La Razza di canarini London Fancy sta diventando sempre più una realtà, questa mutazione più o meno fissata sta iniziando ad esprimersi al meglio. I problemi sono ancora tanti, molti i dubbi, certezze veramente poche, ma questo canarino che nasce scuro, verde o marrone, a tinta unita o pezzato, muta dopo muta si

schiarisce, lasciando ali e code neri o marroni. Bisognerebbe dare la possibilità di esporre soggetti di più di un anno, perché diventano veramente bellissimi. Di seguito alcune foto.

Questa è una femmina molto grande di età che, anche se ancora in muta, fa ancora la sua bella figura



---

## SANIFICAZIONE AMBIENTALE MEDIANTE L'UTILIZZO DELLA PROPOLI

TRATTO DA LANCASHIRE NEWS

All'interno degli ambienti di allevamento, uno dei fattori più importanti e spesso trascurato è l'igiene. Per igiene di un allevamento si intende quell'insieme di condizioni microclimatiche di carica batterica ambientale e pressione infestante da parte dei parassiti. Le condizioni microclimatiche sono strettamente correlate alla struttura fisica dell'allevamento e all'ambiente in cui questo è ubicato. La carica batterica ambientale e la pressione infestante dipendono quasi esclusivamente dalla capacità di gestione e di controllo che l'allevatore riesce ad esercitare. La pressione infestante da parte dei parassiti si può agevolmente contrastare con dei programmi preventivi, quali derattizzazioni o trattamenti larvicidi sugli insetti volanti, applicati in maniera tempestiva e puntuale. Purtroppo, la carica batterica ambientale è il parametro più difficile da controllare. Per carica batterica ambientale si intende il numero di microorganismi presenti in un dato volume all'interno degli ambienti di allevamento. Più elevato è questo dato più gli animali allevati in quel dato ambiente sono sottoposti all'attacco di diverse malattie. Per tenere questo dato sotto controllo (è infatti impossibile eliminarlo del tutto) si possono utilizzare diversi

metodi e diverse sostanze. Alcuni di questi metodi e di queste sostanze si possono utilizzare alla presenza degli animali, altri (la maggioranza) devono essere utilizzati quando non ci sono più animali all'interno dei locali di allevamento, a causa della loro elevata tossicità e aggressività. Da qualche tempo si stanno affacciando sul mercato dei sanificanti detti "naturali", che prevedono l'utilizzo di sostanze di derivazione naturale, come ad esempio estratti vegetali che uniscono un ottimo potere sanificante ad una bassa tossicità per gli animali. Tra questi ultimi, quello che sembra avere una efficacia maggiore nei confronti dei microrganismi patogeni associata ad una tolleranza migliore per gli animali, svolgendo addirittura un'azione immuno stimolante nei confronti di questi ultimi è la propoli. La propoli è un prodotto dell'alveare che le api raccolgono sulle gemme apicali delle piante per poi portarlo all'interno dell'alveare dopo averlo elaborato, utilizzarlo come "antibiotico" naturale con cui rivestono l'interno della loro colonia. Gli effetti curativi della propoli sono noti dai tempi più antichi, addirittura già dagli antichi egizi che lo utilizzavano per mummificare i loro morti. I soldati romani lo utilizzavano per curarsi le ferite riportate in battaglia. Un grande

contributo per lo studio della propoli è venuto negli ultimi anni da diverse Università sparse per il mondo. Si è venuto così a conoscere, almeno in parte, la composizione della propoli e le sue attività terapeutiche. La propoli è una sostanza composta da almeno 180 principi attivi di cui sono noti 150. Svolge azioni antibatteriche, antifungine, antivirali, immuno stimolanti, antiinfiammatorie e radical scavenger. Azione antibatterica: nei confronti di Salmonella, E Coli, Moraxella, Klebsiella, Pseudomonas, Streptococchi e Staphilococchi. Azione antimicotica: nei confronti di Candida albicans, Aspergillus. Azione antivirale: contro Herpes virus (es. laringotracheite), Ortomixovirus influenzali di tipo A (a cui si lega impedendone l'ingresso nelle cellule). Le azioni immuno stimolante, antiinfiammatorie e radical scavenger sono state dimostrate da numerose prove e test condotti presso i più importanti centri mondiali. La propoli può essere somministrata agli animali tramite due vie: quella orale e per via respiratoria. La via orale può presentare alcuni inconvenienti di difficile soluzione, ad esempio il fatto che alcuni animali non si nutrono se sentono sapori strani o in alternativa il fatto che assunta oralmente la propoli può dare origine ad intolleranze intestinali. La somministrazione per via aerea presenta invece numerosi vantaggi perché viene attuata tramite un diffusore brevettato e consente di sfruttare la frazione volatile

della propoli. Così facendo, tutti gli animali che si trovano all'interno dell'allevamento, indistintamente, assumono i principi attivi, non facendo emergere effetti collaterali ma anzi migliorando la capacità respiratoria degli animali stessi. Sono state effettuate prove presso un allevamento di Agapornis Roseicollis di elevata genealogia. Durante queste prove si è utilizzata una macchina per l'aero diffusione della propoli dotata di un ventilatore interno. Il diffusore ha funzionato in maniera continuativa per 15 giorni con la presenza di animali all'interno dell'ambiente di allevamento. Sono stati effettuati dei saggi per controllare la carica batterica totale e quella fungina ai giorni 0, 1 e 2 tramite piastre esposte e ai giorni 0, 7 e 14 tramite tamponi sulle superfici esterne delle gabbie. I campioni sono stati inviati presso un laboratorio ufficiale per le colture ed i conteggi. I risultati riportati evidenziano come le cariche batteriche e fungine subiscano una drastica riduzione già dopo le prime 24 ore per poi continuare la loro riduzione nel corso della prova. In conclusione, i risultati ottenuti tramite queste prove dimostrano l'assoluta efficacia e la totale salubrità dell'aero diffusione della propoli come sanificante ambientale al fine di mantenere gli animali nelle condizioni ottimali per l'allevamento e la riproduzione, riducendo le patologie già a livello ambientale prima che colpiscano gli animali.

---

## IL RICORDO DI UN AMICO

---

Ciao ANDREINO

La notizia del tuo addio mi ha colto di sorpresa... Avevo chiesto di te a tuo figlio poco tempo fa... Pensavo fossi immortale, sempre sano, arzillo, con la grinta che ti contraddistingueva, mai giù di tono, magari incavolato, ma senza rancore.

Ti conosco da quando sono al mondo, ben 42 anni, in quanto figlio di un tuo vecchio amico che quando ti incontrerà dirà, col sorriso, insieme agli altri grandi amici fraterni: "o Signur! l'è chi anca ques chi"... seguendo con una grande risata, perché dove eri presente c'era sempre baldoria e buon umore.

Il tuo modo di fare era il tuo miglior biglietto da visita: tutto per te era un affare, godevi degli acquisti convenienti e soprattutto delle vendite soddisfacenti, amavi mostrare le tue capacità, eri orgogliosissimo, i tuoi animali erano sempre i migliori, sempre belli, lo ripetevi e ripetevi, andava sempre tutto bene.

Eri sempre in mezzo alla gente che, nonostante ti conoscesse per il tuo lato egocentrico, non poteva assolutamente volerti male per merito del tuo sorriso e della tua disponibilità, una disponibilità vera che ti riempiva di gratificazione nel caso riuscissi a soddisfare le necessità di qualcuno.

Grazie "Amis" (così mi hai sempre chiamato sin dalla tenera età) per aver contribuito anche tu a rafforzare questa passione, ormai patologica, che mi accompagna da sempre, dai miei primi incontri in cui i soci veri Amici della S.A.C.O.M. (Tu, f.lli Locatelli, Ratti, mio papà, Cerutti, Pandolfi, Caglio, Balboni, Fedeli.) ci si ritrovava alla trattoria storica dei "Parasö" dal Zin a ridere scherzare e mettere qualcosa sotto i denti.



F. Dell'Oro – F.lli Locatelli



Un grave lutto ha colpito la ns. Associazione: il 12 gennaio ci ha lasciato l'amico e socio ANDREA GALBIATI.

Ricordare in poche righe un uomo, una persona che per tanti anni ha dato la sua forte personalità e disponibilità all'ornitologia monzese e lombarda, non è facile; dapprima come presidente della SACOM, poi come primo presidente dell'A.O.M. nel 1991, proseguendo con continuità come socio fino ad oggi.

Con infinito piacere ho gradito che durante l'assemblea ordinaria del 26 settembre 2021, assieme ad altri soci, sia stato premiato per la sua fedeltà, per oltre 50 anni, dedicati alla F.O.I. ed all'Associazione.

Con infinito affetto

Marco Beretta

Non potendo partecipare alle onoranze funebri, si uniscono al dolore:

Consiglio Direttivo A.O.M.

Berna Enrico

Berna Giuseppe

Cazzaniga Pierluigi

Lisa Attilio

-----

La notizia della tua dipartita ci ha colti quasi di sorpresa viste le ottime condizioni in cui eri la mattina del riconoscimento e dei complimenti per l'anniversario dei 50 anni di appartenenza alla FOI.

Ora ci scorrono tutti questi anni velocemente nei pensieri e nei ricordi, i più "antichi" risalgono alle prime mostre (Villa Reale, Mirabellino, ecc. ecc.) fino agli attuali incontri al bar del Bennet di Brugherio, che erano riservati solo a noi anziani e che purtroppo sono stati interrotti causa Covid 19.

Tutti si ricorderanno di te per la tua disponibilità ed amicizia.

Ciao Andrea

Giordano Oluzzi

## ANDREINO

Noi alpini, quando ci lascia un amico, diciamo che è «andato avanti». Così ha fatto il “maestro”: il nostro amico Andreino è andato avanti.

Io ho conosciuto Andreino quando ero un ragazzino; avevo già la passione per i silvani e per l'ibridologia e lui era amico di Nando Molteni (Nandin), un venditore di un po' di tutti i generi di uccelli a Verano Brianza. Andrea ogni tanto mi dava qualche silvano che ibridavo con i canarini e ci scambiavamo volentieri pareri sulla nostra passione comune.

L'ultima volta che l'ho visto è stato due giorni prima di “andare avanti” e l'Andreino mi ha omaggiato di un soggetto ed un nido speciale per i volatili che hanno il brutto vizio di bere le uova.

Ho avuto la brutta notizia dall'operaio del figlio Marco, eccellente ibridista che ha seguito



le orme ed i consigli paterni, e sono rimasto scioccato da questa notizia anche perché l'Andreino veniva da me, nel mio negozio di barbiere, quasi tutti i giorni e parlavamo di tanti argomenti. Lui sembrava un duro di carattere ma si commuoveva per semplici cose.

Un giorno ho meravigliato Marco perché sono riuscito a far cantare suo padre; non ci credeva ed ho dovuto fargli sentire la registrazione di pezzi assai vecchi come: “Piccolo vagabondo” e “Fiorin Fiorello”.

Poi mi deliziava con i racconti di gioventù, quando, con l'amico Ambrogio e l'Ilario andavano a prendere qualche silvano per il semplice piacere di sentirlo cantare. Questi tre amici erano cresciuti nello stesso rione - zona via Bergamo / via Amati - ed Andrea mi raccontava le loro avventure di gioventù... quante risate!!!

Mi divertivo a volte a contraddirlo su certi metodi per fare i pastoni e quando capiva di non convincermi mi diceva in dialetto “taiala su” (smettila!!!).

Devo dire sinceramente che mi mancherà l'Andreino, ma di lui mi rimane un buon ricordo come persona, come amico e soprattutto come maestro.

Ciao Andreino ti voglio bene

Ermes Pozzi



---

## CENA SOCIALE 2022

---

Sabato 30 Aprile alle ore 20,00 presso L'AGRITURISMO LA TORRAZZA Via Matteotti, 2 - Cambiago (tel. 0295345038) si svolgerà la nostra annuale Cena Sociale.

Ogni anno questo appuntamento si dimostra sempre più gradito dai no-stri Soci, tanto che la loro partecipazione è sempre maggiore. Così come sempre più numerose sono le loro famiglie, a testi-monianza del clima di amicizia e cordialità che è alla base di questa piacevole iniziativa. L'A.O.M., e questo sia detto senza alcuna retorica, pur contando più di 330 Soci, è comunque sempre una grande famiglia e ciò è provato anche dalla grande partecipazione ad iniziative come la Cena Sociale.

Alla fine della Cena, come è consuetudine da qualche anno, verrà effettuata una GRANDE TOMBOLATA, CON PREMI STREPITOSI, che non vogliamo svelare per non togliere ai partecipanti la piacevole sorpresa di scoprirli di persona.

IL PREZZO, TUTTO COMPRESO, È DI EURO 30,00

Vi aspettiamo numerosissimi, più dello scorso anno!! Ovviamente il tutto avverrà nel pieno rispetto delle norme Covid, con Green Pass e distanziamento.

### MENU'

Aperitivi e Stuzzichini al tavolo

oooo

Salumi della Cascina:  
Speck, salame, coppa, pancetta  
al pepe, prosciutto crudo  
Cotechino caldo  
Fagottino di bresaola  
Sedano di Verona con mandorle  
L'orto sott'olio

oooo

Risotto allo Champagne  
Tagliolini freschi con zucchine  
e prosciutto crudo

oooo

Tagliata di manzetta con rucola  
e scaglie di grana  
Maialino al forno  
Patate fritte e verdura al vapore

oooo

Gelato artigianale in salsa di bosco

oooo

Torta e spumante

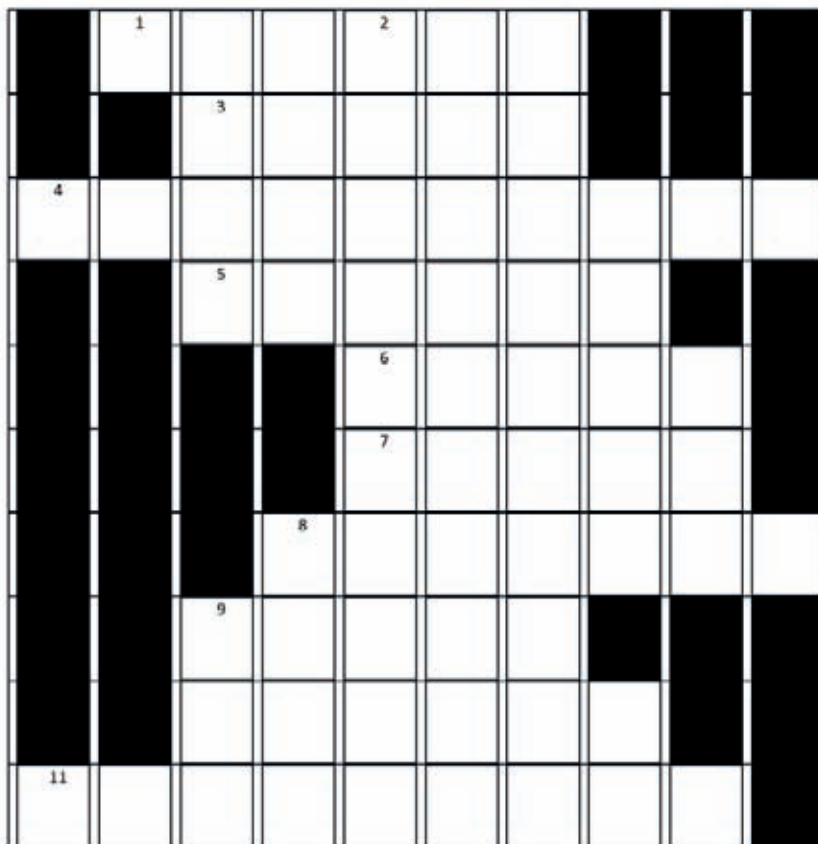
ooo

Caffè

oooo

Bevande incluse

# IL CRUCIVERBA DELL'ORNICOLTORE



Orizzontali

- 1 Può averlo il Timbrado
- 3 Ne va ghiotto il Cardellino
- 4 Vi appartengono le Amadine
- 5 Storico naturalista del 700
- 6 Il più famoso dei Diamanti
- 7 L'uccello col ciuffo
- 8 Uccello acquatico appartenente alla famiglia delle anatre
- 9 Piccolo dei volatili a prole inetta
- 10 Vi nidificano le Folaghe
- 11 Vi appartengono gli Inseparabili

2 Verticale

Fringilla coelebs

Le soluzioni sul prossimo numero dell'Informatore Alato

---

# TESSERAMENTO “ANNO 2022”

---

Il tesseramento 2022 dell'A.O.M., a fine gennaio, risulta essere di **320 soci**. Auguriamoci che siano molti i “ritardatari” così da poter raggiungere un numero significativo di soci che permettano poi la vita dell’associazione. Affrontiamo ora la nuova campagna di tesseramento consapevoli delle difficoltà che incontreremo per mantenere queste posizioni, ma allo stesso tempo fiduciosi di poter vedere confermata la grande fiducia che gli allevatori hanno concesso alla nostra Associazione. Anche per l’anno passato non possiamo che essere oggettivamente contenti del risultato raggiunto, poiché quest’attestazione di fiducia concessaci, rappresenta una conferma della serietà, dinamicità, impegno e dedizione di tutti coloro e in particolare i componenti del Consiglio Direttivo, hanno operato e continuano ad operare per interpretare e soddisfare al meglio le esigenze dei Soci. Ringraziamo pertanto tutti coloro che hanno voluto onorarci con la loro adesione e, ancora una volta, vogliamo assicurare loro che da parte nostra sarà posto il massimo impegno per ripagare la loro fiducia.

Le richieste di iscrizione e di rinnovo si ricevono in sede, in Via Cesare Aguillon, 5 – Monza, negli orari di apertura della stessa, e cioè ogni **giovedì sera** dalle ore 21:00 alle ore 23:30. È possibile altresì provvedere alle operazioni di cui sopra anche la **domenica mattina, da ottobre a marzo**, con orario dalle 9:00 alle 11:30, compatibilmente con i Decreti di restrizione agli spostamenti COVID 19.

In alternativa le iscrizioni possono essere effettuate presso:

- **Canaryland - di Massironi - Via Roma, 21, 20882 Bellusco (MB)**
- **Casa del Canto - di Rigamonti - Via Visconta, 100, 20842 Besana Brianza, Località Naresso (MB).**

Ricordiamo inoltre che è possibile effettuare l’iscrizione al nuovo anno e la richiesta ulteriore di anelli, attraverso il nostro sito web [www.AOM Monza](http://www.AOM Monza), compilando l’apposito modulo e provvedendo al pagamento attraverso il **Bonifico bancario**:

- **Intestato a: A.O.M. – Associazione Ornicoltori Monzesi**
- **Banca: Crédit Agricole – Filiale di Monza 2**  
**Via Monte Cervino, 3 angolo Piazza Giovanni XXIII**
- **Conto Corrente Bancario n. 465774/42**
- **IBAN: IT40R0623020413000046577442**

Come chiaramente indicato nel sito

Nella quota, come noto, è compresa la parte di spettanza della F.O.I. che dà diritto alla ricezione del mensile *Italia Ornitologica* e quella di spettanza A.O.M. che dà diritto alla ricezione della rivista trimestrale *L’Informatore Alato*.

Qui di seguito diamo i dati indicativi concernenti il tesseramento 2022,

### QUOTA

F.O.I.	€.	35,00
A.O.M.	€.	<u>30,00</u>
<b>Totale</b>	<b>€.</b>	<b>65,00</b>

**Soci sostenitori** €. **50,00**

(senza cioè richiesta di anelli, ma con diritto al mensile F.O.I. "Italia Ornitologica")

### COSTO ANELLI

Per l'anno 2022 gli anelli in *alluminio* saranno di colore BRUNO (ral. 8015)

Anelli in <b>alluminio</b> colorati	€.	<b>0,40</b>	cad.
Anelli <b>duralluminio</b> colorati	€.	<b>0,55</b>	cad. Salvo variazioni F.O.I.
Anelli in <b>acciaio</b>	€.	<b>0,50</b>	cad.

### Date spedizioni Richieste anelli

15 e 31 di ogni mese 2022

Costo supplemento anelli	€.	5,00
Costo spedizione anelli a domicilio	€.	10,00

È importante ricordare che dalla data di spedizione delle richieste trascorrono mediamente 45/50 giorni per la consegna degli anelli da parte della ditta Demerio.

## IMPORTANTE NOVITA'!!!

### TESSERAMENTO SOCI MINORENNI

**Per Soci allevatori minorenni**

**(età non superiore ai 16 anni)**

**Il tesseramento comprende:**

- quota FOI di € 20,00;
- quota AOM di € 15,00;
- fino ad un massimo di n. 20 anelli.

Viene data questa opportunità affinché si vorrebbe incrementare la partecipazione di un numero consistente di giovani che vogliono entrare a far parte attivamente del mondo dell'ornicoltura.

Il Consiglio Direttivo

---

## INVITO ALLA COLLABORAZIONE CON "L'INFORMATORE ALATO"

---

"L'Informatore Alato", questo lo abbiamo sottolineato più volte, è un notiziario che è nato come ulteriore strumento comunicativo e infrastruttura societaria aggregativa e interpersonale, per informare, interpretare, raccogliere esperienze ed opinioni principalmente dei Soci A.O.M.

Infatti "L'Informatore Alato", è ormai diventato una voce di formazione e di informazione principalmente per i Soci della nostra Associazione, ai quali è distribuito e per i quali si propone come ulteriore, e non trascurabile, mezzo di intercomunicazione associativa.

In questa ottica ed all'inizio di un nuovo anno di pubblicazioni, in considerazione anche dell'impegno economico e di tempo necessario alla sua realizzazione, vorremmo invitare tutti coloro che avessero esperienze particolari di allevamento, proposte, iniziative, curiosità, consigli od altro a voler collaborare con noi per rendere sempre migliore, pratico e interessante il nostro notiziario. Non è certo necessario essere degli "scrittori provetti" per fornire un contributo, ma è auspicabile che tutti i soci sentano come "propria" questa iniziativa che ci viene invidiata da tutte le altre Associazioni e che ha incontrato consensi sempre crescenti anche al di fuori dell'ambito associativo.

L'A.O.M. è composta da tantissimi e valenti allevatori ed inoltre vanta anche molti amici e simpatizzanti e pertanto riteniamo che non manchino gli argomenti da partecipare agli altri tramite "L'Informatore Alato".

Il direttore responsabile Sig. Sironi Dario, tutti i membri del Comitato di Redazione e il Consiglio Direttivo sono sempre a disposizione per fornire eventuali chiarimenti, raccogliere idee e contributi e segnalazioni.

**ASPETTIAMO QUINDI CON FIDUCIA LA VOSTRA COLLABORAZIONE!**



## BELLOMI MAURO R.N.A. 455X

Giallo e Giallo Avorio – intenso, brinato, mosaico:  
LUTINO – PHAEO

Bianco Dominante:  
ALBINO – PHAEO – BRUNO TOPAZIO  
E tutti i loro portatori

Via Campasso, 1 – 46043 Castiglione delle Stiviere (MN)  
339 6602456 – (0376 944332 orari ufficio)  
mauro@ambstudio.eu

## Il Magico Rosso

Allevamento sportivo del canarino a fattori rosso:  
monini, brinati, intoni,  
conduttori del vespaio e artistico portoghesi



Venuto Antonino  
Via Montello, 141  
22040 Alzate B.za (CO)  
Cell: 320.22.33.019  
noveveto@yahoo.it

RINA, 8082



**Diamante di Gould  
ancestrali e mutati**

Pietro Biandrate  
RNA EA45

335 1294734

## ANGIARI LUCINO

r.n.a. 43NH

**CARDELLINI MAYOR  
ANCESTRALI - AGATA - EUMO  
ISABELLA - SATINE' - LUTINO**

Via Grigna, 6 - 20851 LISSONE (MB)  
Cell. 333 5810158



**RADAELLI ANGELO** RNA 643D

Isabella Bianco/Giallo/Avorio/Pastello/Opale  
Satinè Bianco/Giallo/Avorio  
Agata Opale Bianco/Giallo

**Campione Italiano e Mondiale 2018-2020**

Via Monteverdi 2 - 20871 VIMERCATE (MB)  
Cell. 348 8556771

## ALLEVAMENTO VICO BATTEL



Paderno Dugnano - MI  
Call. 335 62 15 397

e-mail: [vicobattel@vicobattel.com](mailto:vicobattel@vicobattel.com)  
[www.vicobattel.com](http://www.vicobattel.com)

**Allevamento amatoriale di pappagalli,  
gufi reali e corvi imperiali**

## ALLEVAMENTO AMATORIALE

Ondulati di colore  
Roseicollini  
Fischer

**FERRARI DANIELE**

☎ 340/2565446

✉ [danifer84@hotmail.it](mailto:danifer84@hotmail.it)



R.N.A. 20XB

☺ Via Taramo N.43  
Zanica I/Bg I 24050

## COLOMBO LUIGI

r.n.a. 159C

**PREGIATO  
ALLEVAMENTO SPORTIVO  
dell'ARRICCIATO DI PARIGI**

Via Sulbiate, 19 - BELLUSCO (MB)  
Tel. 039.6022408

**NIERSOKASA**  
SOCIETÀ IMMOBILIARE

**SATURNO**  
SOCIETÀ IMMOBILIARE

**ALESSIO MONTANTE**  
RESPONSABILE D'UFFICIO  
CELL. 334206647



SERVIZIO IMMOBILIARE S.A.S. DI SARA AMATO & C.  
Via L. Ottolenghi, 16 - 20142 Milano  
[www.niersokasa.it](http://www.niersokasa.it) - Tel. 02 2306476

Affiliato al gruppo





ARTIS la prima gelateria sociale di Milano

## Caffè Letterario

### ARTE

un gusto  
di qualità,  
da prodotti  
naturali

### VALORE

un posto  
che trasforma  
le fragilità  
delle persone

### PIACERE

può gelato  
in ogni luogo,  
da noi, all'aperto,  
a casa

via Adriano IV, Milano - 02 5857864 | 3761359978 | [artisa@compagniamilano.it](mailto:artisa@compagniamilano.it)



[artigelateria.it](http://artigelateria.it)

artisa gelateria è un'organizzazione della cooperazione di base - 100% volontariato

## ALLEVAMENTO PSITTACIDI Oberti Luca



Presenti in varie mutazioni:

- Fischeri
- Roselcollis
- Cocorite di Colore



cel: 3460459287

e-mail: [oberti.luca@tiscali.it](mailto:oberti.luca@tiscali.it)



## AMBULATORIO VETERINARIO

*Dott. Alessandro Caglieri*

*Specialista in Patologia e Clinica degli Animali d'Affezione*

VISITE A DOMICILIO • REPERIBILITÀ 24 ORE SU 24

Via Galbusera, 20/C  
20871 Vimercate (MB)  
(S.P. Monza-Trezzo)

Tel. e Fax 039.6612904  
Cell. 347/4670238

e-mail: [alessandro.caglieri@tiscali.net](mailto:alessandro.caglieri@tiscali.net)

## BONALUMI CARLO

r.n.a. P903

### PREMIATO ALLEVAMENTO CANARINI ROSSO MOSAICO DI PREGIO

Via Adua, 10 - BIASSONO (MB)  
TEL. 039.490618

## SIRONI DARIO

r.n.a. CP07

### LIZARD E RAZZE INGLESÌ

Via Monte Grappa 24/26  
VEDANO AL LAMBRO  
Cell. 348 6518170  
e-mail: [dariosironi66@gmail.com](mailto:dariosironi66@gmail.com)

## LORENZONI FRANCESCO

r.n.a. NU58

### ROSSO MOSAICO ROSSO INTENSO - BRINATO CARDELLINI MAYOR

20060 BELLINZAGO LOMBARDO (MI)  
Via Bologna, 3/D - Cell. 331 4503827

R.N.A. 49WE

## VALENTINI BONIFACIO

Cardellini Mayor - Ancestrali

Bruno pastello - Isabella pastello - Lutino

Satinè - Gialli - Opale - Panache



20845 Sovico (MB)

Vicolo Don Guanella, 10

Tel: 366 3678320

[valentini.bonifacio@gmail.com](mailto:valentini.bonifacio@gmail.com)

## VALTORTA ALBERTO

r.n.a. 388X

### CARDELLINI

### ANCESTRALI

### AGATA - SATINE' - ISABELLA

Via Enrico Fermi, 6 - SOVICO  
Tel. 039 2012255 - Cell. 338 3574855



Costruzione e Manutenzione di:  
Parchi - Giardini - Terrazze Impianti  
Sportivi - Pianta da Appartamento  
e Arredi per Giardino

floricoltura

**BRIANTEA** s.n.c.

VIVAI - PIANTE

Floricoltura Briantea s.n.c. - via Adia, 18 - Tel. 039 6021811 - 20882 Belluno (MB)



**HOBBY ZOO**  
di Galliani Mirko

CELL. 340 3580971

ORNTOLOGIA  
ALIMENTAZIONE PER ANIMALI

VIA BELLUSCO N. 6 - 20876 ORNAGO (MB) - P.IVA 04171040969

# IMETAL<sup>®</sup>

## PORTE & FINESTRE

Via G. Argonini, 22 - MILANO - Zona Niguarda  
Cell. 320.0822051 - Tel/Fax 02.66111169  
P.IVA 00859880940 - imetalprmilano@gmail.com  
www.imetalprp.it

Le nostre soluzioni per i tuoi desideri!

SERRAMENTI  
CASSONETTI  
TAPPARELLE  
PORTE INTERNE  
PORTE BLINDATE  
ZANZARIERE  
PERSIANE  
INFERRIATE  
CANCELLETTI ESTENSIBILI  
RIPARAZIONI & MANUTENZIONI



www.imetalprp.it

## CENTRO ZOOTECNICO

Centro Zootecnico snc di Vignati e Ferrari  
27026 Garlasco (PV) - Via L. da Vinci, 96  
Tel./Fax 0382.820435  
www.centrozootecnico.it - E-mail: info@centrozootecnico.it

## SPINELLI MASSIMO

RNA AX10

### ALLEVAMENTO AMATORIALE GLOSTER

Via Unita' D'Italia 11 -20837 VEDUGGIO  
Tel. 0362 998924



**Ristorante**  
**LA TAVERNETTA**  
Via S. Vittore, 22  
Tel 0323 402635  
Verbania Intra (VB)



Sconti particolari per soci A.O.M. - Monza



**TODESCHI CARLO** RNA 88MB

Allevamento amatoriale  
ONDULATI DI COLORE e  
FORMA e POSIZIONE

Coll. 392 0507545 - Email: carlotodeschi@hotmail.it

## BIFFI ORLANDO

r.n.a. EM45

**MOSAICO GIALLO**  
**MOSAICO AVORIO**  
**MOSAICO LUTINO**

**MONZA - (MB)**  
Via Sarca 1 - Tel. 348 3824898



R.N.A. VV76

## Cazzaniga Angelo

Allevamento Amatoriale  
Ondulati Inglesi

Via S. Botticelli, 126 - Monza  
349 7519213





**CALLIONI**  
**VINCENZO ANGELO**

Commercio cereali, mangimi per uccelli, animali  
da cortile, cani e gatti

Via Cadorna, 40 CURNABUCCO  
TREVISO, BG

tel/fax 025 61045 cell. 338 2248177  
[vincenzo.callioni@gmail.com](mailto:vincenzo.callioni@gmail.com)

## CASA DEL CANTO

di Rigamonti Antonio

Mangimi - Pastoncini - Integratori  
Gabbie ed Accessori

Canarini di Colore - Forma e Posizione  
Arricciati - Esotici Ibridi - Spinus - Indigeni  
Pappagalli di piccola e grossa taglia

*IMPORTAZIONE DIRETTA DA  
BELGIO - OLANDA - GERMANIA*

**20841 Besana Brianza (MB)**  
**Via Visconta, 100 (fraz. Naresso)**  
**Tel. 0362.99.44.66 - 0362.96101**



**FRANCO CARLO BOGA** RNA ND91

ALLEVAMENTO AMATORIALE  
**LUCHERINO PETTO NERO**  
(*CARDUELIS NOTATA*)

Via delle Cave 20 - MEDA (MB)  
Cell. 347 1124114

**GRAZIOLI RICCARDO** RNA V026

Allevamento sportivo **CANARINI DI COLORE**  
Lipocromidi Rosso Arancio Intenso Brinato e Mosaic  
Cardinalini ancestrali - Bianchi recessivi  
Nero Rosso Mosaic  
Campione Mondiale 2009 Piacenza - Nero Rosso Int.  
14 TITOLI DI CAMPIONE ITALIANO  
Campione Mondiale Bari 2014  
Campione Mondiale Cesena 2018 - Rosso Int. Stamm

Via Ventura 2 - 20855 LESMO (MB) Tel.039 6981066 Cell. 338 7431927



## ZOOROPA

di Basilico & C. snc

Pastoncini e miscele delle migliori marche  
Composizioni esclusive di semi  
germinabili, semi condizionati,  
semi per Spinus  
Integratori, coloranti,  
preparazioni cove

SERietà, COMPETENZA,  
QUALITÀ e CONVENIENZA  
PER UN'ORNITOLOGIA VINCENTE

**NOVA MILANESE (MB)**  
Via Brodolini, 16  
**Tel. 0362.368328**

## GHILLINO FAUSTO

r.n.a. 859H

**IBRIDI**

**Campione Mondiale 2020**  
**2° Campionato Mondiale 2018**  
**3° Campionato Mondiale 2017**  
**Campione Mondiale 2009**  
**8 volte Campione Razza**  
**Campione Italiano 2015**  
**Campione Internazionale R.E. 2012-2013**

**20060 MEDIGLIA (MI)**  
**Via XXV APRILE, 2 - Tel. 02.90686976**



**Canarini di Colore**  
**VIGANO' WALTER** R.N.A. 31NM

Campione Mondiale 2017-18-19

*Agata Pastello, Giallo Mosaico, Bianco Recessivo, Giallo Intenso,  
Giallo Brinato Avorio, Lipocromici OO-RR*

**Allevamento: Via della Grigna, 25 Triuggio (MB)**  
**Cell. 3332214438 E-mail: walter\_vigano@alice.it**



**TEMPORALI SILVANO**

RNA 50EB

Premiato allevamento  
ROSSO MOSAICO, GIALLO MOSAICO,  
AGATA ISABELLA NERO ROSSO



Via Trieste 25 - PESOERA BORRONEO (MI)  
Cell. 335 8200368 Email: silvano.temporali@fastwebnet.it



**FERRARI STEFANO**

R.N.A. 063U

**ROSSO AVORIO ALA BIANCA**  
**AGATA OPALE MOSAICO**  
**AGATA OPALE ROSSO**

Via Osculati 6, Biassono (MB)  
Cell. 347 9494217

**PER PUBBLICITA'**  
**CELL. 338.5493761**  
**(solo giovedì sera)**



*Top grade, on demand*  
**Process Centrifugal Fans  
and Dampers**

[www.pbn.it](http://www.pbn.it)  
[pbn@pbn.it](mailto:pbn@pbn.it)

**P.B.N. s.n.c. di Diego e Andrea eredi di Perfettibile Benito**  
**Via Curiel 58 - 20833 Mezzago (MB) - Tel: +39.039.602.28.08**





DEPLIANT • STAMPATI COMMERCIALI • OPUSCOLI • CATALOGHI • LIBRI • MANIFESTI  
STAMPA OFFSET • SERIGRAFIA • STAMPA TIPOGRAFICA • STAMPA DIGITALE

## Grafica Alta Brianza

22045 Lambrugo (CO) - Via Cesare Battisti, 2  
Tel. 031.60.52.75 - [www.gabsrl.it](http://www.gabsrl.it) - [info@gabsrl.it](mailto:info@gabsrl.it)

